

LA NATURA E L'ARTE DA LÖHR AL MARE

di Marinilde
GIANNANDREA

Ieri una piccola sede nel centro storico, oggi il nuovo edificio affacciato sul mare. Il Museo Pascali a Polignano a Mare è il più noto museo di arte contemporanea in Puglia e nasce per la tenacia della sua direttrice, Rosalba Branà, che ha raccolto l'eredità di Pino Pascali valorizzando il legame con la regione dov'era nato. Quest'anno, insieme a Dobrila Denegri e Antonio Frugis ha assegnato il XIX Premio Pascali a Christiane Löhr, artista tedesca ecologica ed ecosostenibile, la cui opera vive in un rapporto simbiotico con la natura. Le sue fragili strutture sono assimilabili alla magia e alla morfologia del mondo vegetale e saranno in mostra al museo da domani (inaugurazione alle 19).

Quali sono le caratteristiche del Premio Pascali?

«Il premio è assegnato ad artisti che non sono epigoni di Pascali ma che si muovono nel solco che ha lasciato aperto. Quest'anno abbiamo scelto Christiane Löhr che, tra gli artisti degli ultimi anni, è sicuramente la più vicina; come Pascali utilizza materiali organici in uno stretto legame con la natura. Ha studiato in Germania nell'alveo dell'eredità di Beuys, è stata allieva di Kounellis e attraverso l'Arte Povera si crea un legame ulteriore con Pascali. Usa le foglie, i semi, le piante, i crini di cavallo per architetture minimali, esili, quasi gotiche, ma nel suo lavoro c'è una maggiore leggerezza rispetto agli artisti dell'Arte Povera, un atteggiamento più concettuale».

Ha realizzato nuovi lavori per la mostra?

«Un'installazione site specific sulla terrazza del museo. È una ripresa della sua prima

scultura, realizzata tra il 1999 e il 2000. Questa volta sarà fatta di bronzo con oggetti che sono forme minime e si nutriranno degli agenti atmosferici, acqua foglie, polveri. Il museo l'ha acquisita e rimarrà permanentemente nel "giardino delle sculture" che stiamo allestendo».

Il museo è in continua evoluzione e ampliamento.

«L'area esterna è stata pensata per installazioni permanenti e gli artisti che lavorano con noi sono stati invitati a donare una loro opera. Hanno studiato la morfologia del piccolo spazio per proporre dei lavori che hanno a che fare con la cifra del museo, con il suo sguardo verso il Mediterraneo, aperto ad altri orizzonti. Penso a un'opera emblematica come "Sud" di Daniela Corbascio, una parola al neon collocata sul tetto che indica esattamente il sud, oppure all'opera di Francesco Schiavulli, posizionata proprio di fronte al mare, fatta di tanti moduli di terracotta con orecchie che sembrano ascoltare il rumore delle onde e ancora alla capanna-tepee di Miki Carone realizzata con i remi dei pescatori».

Il legame forte con il mare è ribadito anche dalla rete di musei dell'Adriatico che avete appena costituito. Con quali prospettive?

«La novità di questa intesa è il coinvolgimento di musei diversi per tipologia, come per

esempio il Museo del Mare a Pirano in Croazia, dedicato ai

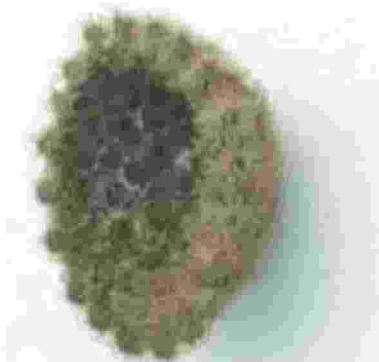
reperti marini, e il Museo storico di Corfù, che ha una collezione che va dall'archeologia all'Ottocento. L'idea base è quella di mescolare le carte, proporre una rete che comprenda generi differenti, aprirci a pubblici e linguaggi diversi, proprio come fa oggi l'arte contemporanea che sconfinava tra mondi e discipline. A fine ottobre la rete sarà presentata ai direttori dei musei dell'Adriatico italiano con l'obiettivo di un ulteriore allargamento».

Ostacoli, difficoltà?

«I maggiori problemi sono di tipo burocratico, stiamo vivendo un periodo di transizione ma bisogna tenere conto che, "nel bene e nel male", il Museo Pascali è l'unica realtà in Puglia interamente vocata all'arte contemporanea. Abbiamo avuto un grande incremento di visitatori e siamo una realtà nazionale che gode anche attenzioni internazionali. Mi piacerebbe che il museo fosse un centro d'irrigazione aperto al territorio. Questa estate, per esempio, con la mostra "Atlante del Mediterraneo" nel Castello di Acaya abbiamo trasferito nel Salento una parte della collezione».

E i prossimi progetti espositivi?

«Riprendere "I dialoghi", il progetto che mette a confronto le opere di Pascali con un altro artista, e per la prossima edizione vogliamo accostarle a un nome della generazione successiva. E poi per il 2018 sono in cantiere le grandi celebrazioni per i cinquant'anni della morte di Pino Pascali».



Il Museo Pascali

La direttrice Rosalba Branà parla della mostra in corso e dei progetti futuri della struttura pugliese



Nella foto grande a sinistra, la direttrice del Museo "Pino Pascali" di Polignano a Mare Rosalba Branà. Il Museo ospita, come si vede anche nella foto in basso, le opere di Christiane Löhr, artista tedesca ecologica ed ecosostenibile, la cui produzione vive in un rapporto simbiotico con la natura. L'esposizione verrà inaugurata domani

